

Partecipanti

Nome	Funzione/Campo d'azione	Luogo
Per il mondo politico		
Iva Berasi	Assessore provinciale	Trento
France Blanmailland	Consigliere comunale	Schaerbeek
Monica Frassoni	Europarlamentare	Italia
Piera Maculotti	Presidente, Commissione Pari Opportunità	Brescia
Maria Merlo	Presid. Consiglio comunale	Casale M.
Irène Meunier	Ex Consigliere comunale	Lyon
Clotilde Nyssens	Senatrice	Belgio
Maria Vittoria Papa	Assessore comunale	Desenzano
Silvana Pavone	Ex Consigliere Comunale	Saint-Gilles
B. Scarascia Mugnozza	Funzionaria PPE-DE	Bruxelles
A.Françoise Theunissen	Ex Consigliere regionale	Bruxelles
Per il mondo associativo		
Jacqueline Bertaux	La Source	Bouillon
Montserrat Boix	Mujeres en Red	Madrid
Anna Catasta	Agenzia di cittadinanza	Milano
Françoise Collin	Cahiers du GRIF	Paris
Jacqueline de Groote	Forum società civile	Bruxelles
Anne Kervyn	Rete Flora	Bruxelles
Pascale Joannin	Fondazione R. Schuman	Paris
Marjorie Jouen	Notre Europe	Paris
Claudia Lenarduzzi	Polo Jean Monnet	Trento
Frédérique Mawet	CIRE - Coord. Initiatives Réfugiés et Etrangers	Bruxelles
Paola Melchiori	WWIFU - Wise Women Int. Feminist University	Treviso
Dominique Nocera	Movimento Gay et Lesbiche	Bruxelles

Il convegno europeo

L'approfondimento delle dimensioni costitutive dell'identità europea è una delle missioni del Centre Européen de Rencontre et de Ressourcement. L'uguaglianza uomo-donna è un valore affermato dalla Carta e dai trattati europei, ma l'importante sottorappresentazione delle donne nei luoghi istituzionali della democrazia rappresentativa lascia le nostre democrazie "incompiute". Per questo, riunendo donne molto impegnate nella cittadinanza a livello politico, associativo o in entrambi, si è voluto mettere in evidenza i freni alla partecipazione politica e mettere in comune le strategie necessarie al loro superamento. Il frutto di questo incontro è offerto nel documento finale all'interno del pieghevole.

Promotore

Insertion - Centre Européen de Rencontre et de Ressourcement

- con la collaborazione del Polo Jean Monnet dell'Università di Trento
- con il patrocinio di Notre-Europe e del Comune di Gargnano
- con il sostegno finanziario della Commissione europea della Regione Lombardia della Provincia di Brescia della Comunità Montana Alto Garda Bresciano della Fondazione ASM di Brescia

Comitato organizzatore

Bruno Ducoli
Piero Giorgi
Silvana Panciera
Roberto Pozzo
Riccardo Scartezzini

Per informazioni e contatti

Insertion- Centro europeo
Via Poggio degli Ulivi, 6
25084 Gargnano
tel. 00-39-0365-71104
fax 00-39-0365-791610
www.centroeuropeo.info
info@centroeuropeo.info

Per una democrazia costruita sull'uguaglianza tra donne e uomini

Documento finale del convegno europeo

Etica e Politica

Esperienze di donne
impegnate nella cittadinanza attiva



Foto : Corriere della Sera, 27.03.2006

Centre Européen de Rencontre
et de Ressourcement

Gargnano e Trento
10 - 14 maggio 2006

documento finale

Contesto e poste in gioco

La democrazia alle sue origini ha ignorato le donne escludendo così, pur presentandosi con un discorso universalista, la metà dei suoi cittadini.

Anche se le donne hanno conquistato con il voto il diritto di accesso alla politica, resta evidente la loro sottorappresentazione nei luoghi di decisione della democrazia rappresentativa. Questo divario si approfondisce man mano che si salgono i livelli di responsabilità ed è molto accentuato anche nei partiti politici.

Noi pensiamo che questa problematica rivesta un aspetto quantitativo, ma anche qualitativo. I posti che le donne occupano, la durata dei loro incarichi e i ruoli che sono loro attribuiti costituiscono degli indicatori imprescindibili per l'analisi dell'agire politico paritario.

Se l'Europa ha affermato nella Carta e nei trattati l'uguaglianza donna-uomo come cardine della sua identità, restano ancora numerosi ostacoli da superare e strategie da mettere in atto per rendere effettiva la piena partecipazione delle donne a un agire politico al servizio del bene comune.

Freni alla partecipazione politica delle donne

L'assenza di una vera cultura paritaria svantaggia pesantemente la partecipazione delle donne in politica. Ci sono in particolare due campi in cui agiscono freni vincolanti: il campo privato e il campo politico.

Nel privato

- situazioni economiche, professionali e familiari non egualitarie possono influenzare negativamente le possibilità d'impegno
- il fatto di dover scegliere tra vita affettiva, familiare, professionale e la politica
- la disuguale ripartizione dei lavori domestici.

Nel politico

- la preoccupazione dei partiti politici più spesso orientata al mantenimento del potere che non alla promozione di progetti al servizio del bene comune
- comportamenti e collusioni oscure che creano disagio alle donne
- la scarsa importanza data alla competenza e la mancanza di formazione per trasformare le capacità in competenze.

Strategie proposte

Alla luce di quanto detto, quattro campi strategici sono messi in evidenza per rinforzare una pratica democratica paritaria: consolidare, legiferare, agire, comunicare.

Consolidare

- far emergere e diffondere il pensiero delle donne e le loro analisi in relazione a tutti gli argomenti politici
- avvalersi delle elaborazioni del femminismo per la promozione e la qualità dell'agire politico delle donne
- far conoscere i campi d'intervento e le azioni delle donne politicamente impegnate
- promuovere in seno ai partiti una cultura della valutazione del lavoro politico
- diffondere le rivendicazioni e le analisi politiche che promuovono la parità dei generi
- creare legami tra la ricerca intellettuale e le pratiche di lavoro di base
- mettere in atto strategie di trasmissione di strumenti e metodi dell'agire politico

Legiferare

- adottare in tutti i paesi leggi che impongano la parità (anche attraverso le quote)
- impedire con sanzioni efficaci che queste legislazioni siano aggirate

Agire

Con le azioni

- accrescere i servizi di aiuto alla persona (asili, aiuti domiciliari, spostamenti assistiti...) per sostenere la partecipazione delle donne
- valorizzare in seno ai partiti le competenze delle donne e le loro azioni
- rafforzare la politica generale di uguaglianza (mainstreaming) utilizzando misure preferenziali in favore delle donne (azioni positive)
- esigere dai partiti modi di funzionamento che respingano la concorrenza, l'aggressività, l'autoritarismo e le molestie

Con la formazione

- affermare il diritto e il dovere delle donne di essere nella politica e costruire una rappresentazione culturale dell'evidenza della loro partecipazione

- sostenere un'educazione permanente della parola, della concettualizzazione e della trasmissione dei risultati
- promuovere le capacità delle donne a condurre l'azione politica in un contesto dal quale erano state escluse e di cui devono appropriarsi
- rafforzare le capacità delle donne nei percorsi di cittadinanza
- sviluppare la formazione alle tecniche della comunicazione via internet, con la stampa e con gli altri media

Con le reti

- articolare le reti di donne attive in politica con le reti di donne impegnate in tutti gli altri campi della vita
- creare luoghi di dialogo tra uomini e donne per costruire un agire politico egualitario

Comunicare

- instaurare una pratica di informazione e di trasmissione del sapere politico e delle pratiche acquisite dalle donne valorizzando le competenze specifiche
- costruire e sviluppare forme di comunicazione che rendano visibili le azioni delle donne attraverso la stampa e altri media
- appropriarsi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione come strumenti di promozione e d'azione dell'agire politico delle donne.

Proposte per un cambiamento dell'agire politico degli uomini e delle donne

Le donne esprimono un'esigenza di regole in politica in nome di una preoccupazione etica che favorirebbe anche la loro partecipazione.

Le proposte che seguono sono solo le prime di una serie che sarebbe urgente formalizzare:

- la limitazione del cumulo dei mandati
- la limitazione del numero successivo di mandati
- l'applicazione della trasparenza
- la regolare pubblicazione delle realizzazioni concrete